

Secoli di tradizioni ebraiche a Ferrara

Un viaggio attraverso i luoghi di culto ebraici della nostra città. Alla scoperta di antiche storie e tradizioni

FERRARA

Le più antiche testimonianze di presenze ebraiche a Ferrara risalgono ad un documento del 1275 che parla di contratti sottoscritti da ebrei. Gli Este si dimostrarono molto tolleranti nei loro confronti, concedendo la libertà di pratiche religiose; infatti, nel 1481, venne istituita una sinagoga in via Mazzini. Nel 1492 si registrò un incremento di questa minoranza dovuto all'arrivo a Ferrara di ebrei Sefarditi, originariamente residenti nella penisola Iberica, in fuga dalla terribile Inquisizione spagnola. In molti furono accolti in città dal Duca Ercole I, che concesse loro di fondare un proprio cimitero, ora chiuso, che si trovava nell'odierna via Arianuova.

Questa nuova comunità ebraica aveva favorito lo sviluppo delle attività economiche ma nello stesso periodo furono emanate

TESTIMONIANZA

I primi documenti che attestano la presenza ebraica in città risalgono al 1275



Alcune tombe del cimitero ebraico di Ferrara di via delle Vigne

una serie di leggi sempre più restrittive nei loro confronti. Il ghetto era la zona in cui si concentravano gli ebrei provenienti da tutta Europa. Venne chiuso nel 1859 per poi essere riaperto nel 1938 in seguito all'emanazione delle leggi razziali. Le sue porte coincidevano con l'inizio

di via Contrari e il suo perimetro si poteva racchiudere fra via Mazzini, via Romiti, San Romano e Carlo Mayr. Via Vignatagliata ospitava la scuola per soli ebrei nella quale Bassani insegnò. L'Oratorio di San Crispino, ora Libraccio, era il luogo preposto alle funzioni religiose cattoli-

che a cui gli ebrei erano costretti ad assistere.

In via Mazzini era presente l'Oratorio Fanese ossia una delle tre sinagoghe rimaste a Ferrara, essa racchiude la storia della comunità ebraica ferrarese, unica in Italia per la presenza ininterrotta dal XV secolo fino al

1944. In quell'anno la Repubblica sociale italiana sequestrò l'edificio e la guardia di finanza compilò l'inventario di ciò che conteneva. Nel settembre i fascisti saccheggiarono e danneggiarono le sinagoghe. Con la liberazione, i sopravvissuti delle persecuzioni tornano nell'edificio ormai vuoto. In memoria delle vittime si celebra la ricorrenza religiosa chiamata Kippur dalla sera di domenica 27 settembre, fino alla sera del lunedì 28 settembre.

In virtù di questa radicata tradizione ebraica è stato fondato il Meis, il museo dell'ebraismo italiano e della Shoah. Nel suo giardino, detto delle Domande, crescono allora, mirto, timo, lavanda e maggiorana piantate e disposte in modo da disegnare un itinerario per comprendere le regole dell'alimentazione ebraica (Kasherut) con particolare riferimento all'uso di carne, latte, pesce e uova. A ciascuno di questi quattro cibi è associato un diverso punto di accesso per un piccolo labirinto in cui i visitatori sono chiamati a rispondere ad un questionario sulla cucina ebraica. Il giardino fa così avvicinare il pubblico alla cultura ebraica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[In english](#)

A spiritual site, admiring the roots of a different religion

In the heart of the city, a quiet gem from the past awaits to be discovered

The Jewish cemetery in Ferrara is one of the best city sites for tourists. Its amazing history is still fascinating today. It is located in via delle Vigne, originally built in the XVI century; however, some tombs date back to the XII century. Although it is a cemetery, it feels more like a park thanks to its various green spaces. In 1755 the Jewish cemetery was ransacked by Catholic authorities; they destroyed

many tombs mostly located next to the city walls. This was the period when the Inquisitors brutally persecuted all those who did not convert to Catholicism, including the Jewish community. The tombs which were destroyed by the Inquisitors were then used to build public monuments, like the column in honour of Ferrara's duke Borso d'Este. Tombs which were partially destroyed are still visible today. In the cemetery important Jewish figures are buried such as Giorgio Bassani; his most successful books were 'Cinque storie ferraresi' and 'Il giardino dei Finzi-Contini'. Paolo Ravenna and Cesare Minerbi are al-

so buried in the cemetery. Paolo Ravenna, was the renowned Ferrarese author of 'L'antico orto degli ebrei'. The title of this book refers to the cemetery's ancient name 'orto degli ebrei', or the Jews' botanical garden, because some green spaces were used to cultivate various types of vegetables. Cesare Minerbi, Giorgio Bassani's grandfather, was the head doctor of Sant'Anna Hospital. To learn more about the Jewish history and culture of Ferrara you can visit the Jewish museum every day from 9am to 4.30pm, with the exception of the Jewish Sabbath, Saturday.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

I ragazzi della 8° B della Smiling School e il loro reportage tra italiano e inglese



Ecco i giovani cronisti della 8° B. Prima fila da sinistra a destra: Federica Benini, Davide Biavati, Ludovica Biserni, Laura Cattaneo, Clotilde Conti. Seconda fila da sinistra a destra: Andrea Wu, Santiago Mazzoni, Paolo Cavagna, Giulia Campi, Alessandro Travagli, Sofia Pinton, Jacopo Castellani, Pietro Valieri